



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

L'andamento del credito in Umbria  
nel primo trimestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

## L'andamento del credito in Umbria nel primo trimestre del 2009

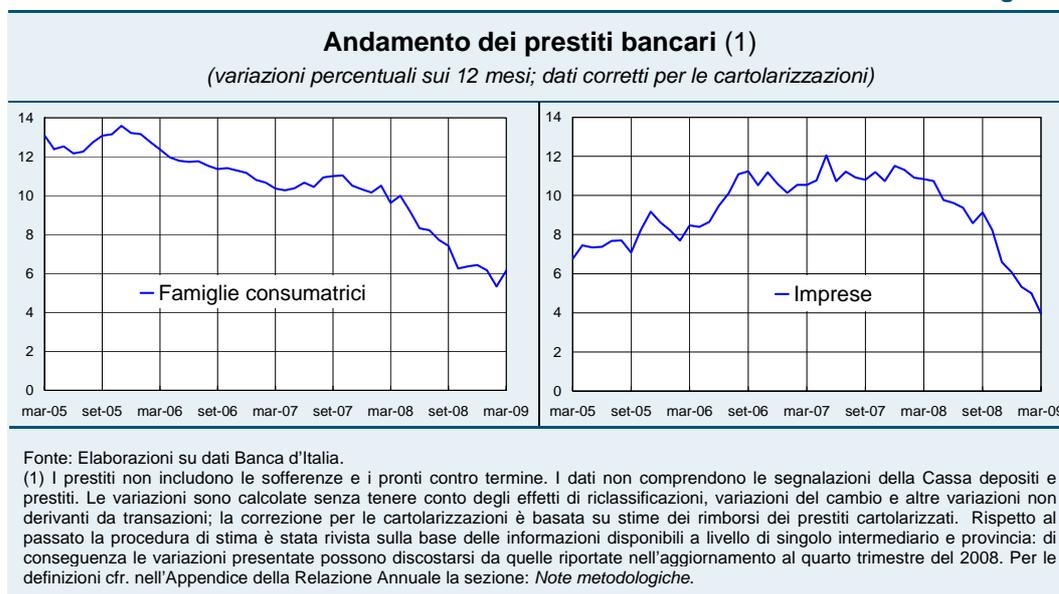
La nota è stata redatta dalla Filiale di Perugia della Banca d'Italia - Piazza Italia, 15 - 06121 Perugia - tel. 075 5447611

### Il finanziamento dell'economia

A marzo 2009 la crescita dei prestiti bancari a clientela residente in Umbria è ulteriormente diminuita al 4,6 per cento sui dodici mesi (dal 6,0 in dicembre). Il rallentamento è stato meno intenso di quello registrato a livello nazionale.

La decelerazione ha interessato soprattutto i prestiti alle imprese, risultando più marcata nell'industria manifatturiera. Per le aziende di minori dimensioni il tasso di crescita è stato inferiore al punto percentuale (tav. a2). I prestiti erogati alle famiglie consumatrici sono aumentati a un ritmo lievemente inferiore a quello del trimestre precedente (fig. 1, tav. a1).

Figura 1



A marzo 2009 i tassi di interesse sui prestiti a breve termine sulle operazioni in essere verso la clientela residente si sono attestati al 6,4 per cento, un valore inferiore di oltre un punto a quello dei trimestri precedenti, ma superiore alla media nazionale. Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e a lungo termine è sceso al 4,6 per cento (tav. a6). Nella media dei dodici mesi terminanti a marzo il flusso di

nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è risultato analogo a quello rilevato nel trimestre precedente e superiore alla media nazionale (tav. a3).

#### ***La raccolta bancaria da clientela ordinaria***

Nei primi tre mesi dell'anno i depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese hanno rallentato; il rallentamento è stato più intenso per le imprese (tav. a4).

## APPENDICE STATISTICA

**Tavola a1**

<b>Prestiti bancari (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>			
PERIODI	Totale (2)		
	di cui:		
	famiglie consumatrici (3)	imprese (4)	
Giu. 2008	6,5	8,3	9,6
Set. 2008	6,1	7,4	9,1
Dic. 2008	6,0	6,4	6,1
Mar. 2009	4,6	6,1	4,0

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. Rispetto al passato la procedura di stima è stata rivista sulla base delle informazioni disponibili a livello di singolo intermediario e provincia: di conseguenza le variazioni presentate possono discostarsi da quelle riportate nell'aggiornamento al quarto trimestre del 2008. – (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Tavola a2**

<b>Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)</b> <i>(variazioni percentuali sui dodici mesi)</i>						
PERIODI	Totale					
	di cui:				di cui:	
	industria manifatturiera	costruzioni	servizi	meno di 20 addetti (2)	altre imprese (3)	
Giu. 2008	9,6	7,5	12,2	9,3	5,3	11,4
Set. 2008	9,0	6,1	15,2	9,2	4,6	10,8
Dic. 2008	6,1	4,7	10,7	5,3	2,8	7,4
Mar. 2009	4,0	1,3	8,6	4,2	0,7	5,3

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche.

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

PERIODI	Totale (2)	di cui: famiglie consumatrici	di cui: imprese (3)
Giu. 2008	1,3	0,8	1,6
Set. 2008	1,3	0,7	1,7
Dic. 2008	1,4	0,7	1,8
Mar. 2009	1,4	0,7	1,8

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificcate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte, le nuove "sofferenze rettificcate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Raccolta bancaria da imprese e famiglie consumatrici (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

PERIODI	Depositi	Obbligazioni (2)	Totale (3)
Totale imprese e famiglie consumatrici			
Giu. 2008	6,0	19,2	9,7
Set. 2008	6,9	22,6	11,4
Dic. 2008	9,6	....	....
Mar. 2009	6,9	....	....
di cui: famiglie consumatrici			
Giu. 2008	8,4	19,1	11,9
Set. 2008	8,5	22,7	13,2
Dic. 2008	8,8	....	....
Mar. 2009	7,3	....	....

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile in quanto a partire da tale data le nuove segnalazioni di vigilanza richiedono una diversa definizione dell'aggregato, che determina una discontinuità nella serie storica. – (3) La variazione sui dodici mesi a partire da dicembre 2008 non è disponibile (cfr. nota 2).

### Struttura del sistema finanziario

(dati di fine periodo, unità)

VOCI	2006	2007	2008
Banche in attività	49	49	47
di cui: <i>con sede in regione:</i>	11	10	10
<i>banche spa (1)</i>	6	6	6
<i>banche popolari</i>	-	-	-
<i>banche di credito cooperativo</i>	5	4	4
<i>filiali di banche estere</i>	-	-	-
Sportelli operativi	552	566	572
di cui: <i>di banche con sede in regione</i>	240	242	236
Comuni serviti da banche	84	84	84

Fonte: Archivi anagrafici degli intermediari. Cfr. nell'Appendice della Relazione Annuale la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Inclusi gli istituti centrali di categoria e di rifinanziamento.

### Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giu. 2008	Set. 2008	Dic. 2008	Mar. 2009
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,80	7,94	7,84	6,43
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	6,09	6,34	5,97	4,64
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,91	2,03	2,02	1,07

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.